



Foto Ansa

## L'impennata vincente: Max Biaggi primo italiano re della Superbike

**IMOLA** Con l'11° e il 5° posto ottenuti ieri a Imola, Max Biaggi si è laureato campione mondiale Superbike. Il pilota romano, già iridato nelle 250 cc, è il primo italiano a vincere il titolo mondiale nelle derivate di serie. Il servizio a pag. 47.

## Dieci righe

# È un calcio non per pochi

Sembra di essere tornati ai tempi in cui lo scudetto poteva vincerlo il Cagliari o il Verona, anche la Sampdoria, per non parlare della Lazio (prima, alla pari dell'Inter). Grandi in crisi o che annaspiano, «piccole» che riescono a ritagliarsi un loro fondamentale momento di gloria. Così dovrebbe sempre essere il football: non una questione per Poteri forti, non un vincere perché ricchi, stracolmi di campioni, cinici. Sì: è emozionante questo salto a ritroso nel tempo, questo riscoprire un pallone capace (ancora) di farci battere il cuore, di non rappresentare uno spettacolo per pochi, per i soliti. Memoria e presente si confondono, in un caleidoscopio di colori e calore. **DARWIN PASTORIN**

chilometri del tracciato di Marina Bay, ci ha riservato i soliti incidenti, che hanno provocato l'ingresso in pista, per ben due volte, della safety car. In più ci si è messo di mezzo il motore della Lotus di Kovalainen, andato a fuoco, a dare le ultime emozioni ad Alonso e Vettel, proprio nei due giri conclusivi, con tanto di bandiere gialle esposte, dunque in regime di divieto di sorpasso, ammesso che il giovane Sebastian avesse potuto tentarne uno. Grave (dove erano i commissari di percorso?) che sia stato il pilota della Lotus andata arrostato a dover spegnere le fiamme proprio di fronte ai box, grazie ad un estintore fornitogli da un meccanico. «Un problema in più, specie nella tensione degli ultimi chilometri – le parole di un rassegnato Vettel – il problema è stato quello di farmi sfuggire la pole al sabato. In gara ho pressato Fernando dal primo all'ultimo giro, ma non ha mai commesso il benché minimo errore. Resto comunque in corsa per il successo finale, su questo non ci sono dubbi». Prendiamo democraticamente atto delle convinzioni del giovane Sebastian. Ma sono lecite delle perplessità, pensando alla lotta intestina – che continua – con Webber. Una situazione che non può che favorire Alonso, oltretutto affrancato da un Massa ormai rassegnato e alla fine 8° (partendo dall'ultima fila) solo grazie alle penalizzazioni inflitte a Sutil e Hulkenberg.❖

# Rumors dai box Schumi ha bussato alla porta Ferrari Ritorno in vista?

**Mentre il Cavallino si inserisce nella volata mondiale 2010, dai box rimbalzano voci di mercato. Michael Schumacher si sarebbe offerto alla Rossa per tornare al volante e per un futuro da manager, visto il flop in Mercedes.**

**LO. BA.**  
sport@unita.it

Non c'è nulla di ufficiale, beninteso. Ma sono sempre più insistenti i rumors che danno Michael Schumacher partente in direzione della Ferrari. Il tedesco, secondo radio box, si sarebbe offerto a Maranello per una clamorosa rimpatriata. Anche se il team del Cavallino non è certo un autobus dal quale scendere e risalire così facilmente, pur per un pilota super blasonato come

Schumi. Dietro a tutto c'è l'enorme situazione di tensione che si è creata alla Mercedes, dove le cose vanno decisamente male. Rosberg raccoglie qualche punticino e nulla più, il Kaiser nemmeno quello. Con tutti i soldi che è costato a Stoccarda (40 milioni di euro a stagione) scontati – e giustificati – i malumori di Norbert Haug, gran capo del reparto corse della casa tedesca. A sua volta in attrito con il consiglio di amministrazione, visto che già un anno fa la partecipazione in via diretta alla gara con una monoposto tutta Mercedes (la ex-BrawnGp iridata lo scorso anno con Button) era stata messa in discussione. Tanto che il budget era stato approvato per un soffio: 4 favorevoli e 3 contrari. Lo stesso Haug non ha negato in questi giorni dei contatti con

Lewis Hamilton, che dalla McLaren-Mercedes passerebbe al team tutto tedesco.

## GIRO DI MONOPOSTO

E Schumacher? Gli è anche stato prospettato un impegno come manager di rango, specie se non dovesse uscire dall'attuale bassa competitività, compresa quella di una monoposto che nemmeno lui è riuscito a migliorare. Da qui la carta Ferrari. Dove peraltro Massa non è più dato per così sicuro nel 2011. Probabile una "stanchezza" da ambo le parti, come avviene in tutti i matrimoni che si trascinano stancamente. E nel totomercato che si è scatenato a fine campionato, compare anche il nome di Jenson Button, anche lui entrato nelle grazie del Cavallino, con una unione che riporterebbe un inglese in terra emiliana. In quanto a Kimi Raikkonen, che pur sempre (anche se per il rotto della cuffia) ha riportato il titolo alla Rossa nel 2007, sembra si sia stufato dell'avventura ralistica con la Citroen. Tanto da avviare seri contatti con la Renault per sostituire il multimiliardario russo Vitaly Petrov, che non fa altro che rimediare batoste dall'ottimo Robert Kubica, come hanno dimostrato i tanti sorpassi effettuati a Singapore dal polacco, premiati però solo con un 7° posto finale.❖